

Ellen White era una milionaria?

Più di una volta, nel suo ministero, Ellen White dovette rispondere a voci secondo le quali lei stava accumulando una grande ricchezza grazie ai suoi diritti d'autore. Riportiamo la sua risposta personale a un detrattore, scritta nel 1897 mentre si trovava in Australia:

«Lei ha diffuso voci sulla mia presunta ricchezza. Come fa a saperlo? Per circa dieci anni ho lavorato in proprietà prese in affitto. Se dovessi vendere tutto quello che possiedo, il ricavato non sarebbe sufficiente a pagare i miei debiti.

Dove ho investito questo denaro [derivante dalle vendite dei libri]. Lei lo sa fin troppo bene. Io sono stata la banca alla quale attingere per portare avanti l'Opera in questo Paese

Ho preso a prestito del denaro perché si potesse fare il lavoro che doveva essere fatto. Neppure un centesimo delle donazioni mandate a me, dalla somma più piccola a quella più grande, è stata mai usata per me stessa. La nostra buona sorella Wessels mi ha regalato un abito di seta e mi fece promettere che non lo avrei venduto. Ma pensai che se mi avesse messo in mano la somma che quell'abito costava, sarebbe stata usata per la causa di Dio.

Nei nostri incontri familiari vedo i miei debiti e questo fa soffrire il mio cuore. Non posso che sentirmi addolorata a questo proposito. Ho investito [offerto] del denaro per la chiesa di Parramatta, Prospect, Napier, Ormondville, Gisborne e per l'educazione di studenti. Ho fatto andare delle persone in America perché si preparassero a rendere un servizio in questo Paese, una volta tornati. Se questo è il modo di diventare ricchi, vorrei che anche altri provassero a farlo.

Tutte le somme derivanti dai diritti d'autore dei miei libri venduti in America sono consacrate a Dio per l'educazione di studenti, perché si preparino per il ministero. Migliaia di dollari sono stati spesi in questo modo. È questo il modo di accumulare ricchezze? La vecchia storia messa in giro da Canright [un avventista che ha poi lasciato la chiesa] ed altri, che io avessi una somma di trentamila dollari è pura fantasia. Quando sono giunta in Australia, intanto, mi si dice che tale somma sia diventata trentamila sterline.

Non so da dove nasca. Sto usando i miei introiti, con altrettanta rapidità di quella con cui arrivano, per portare avanti l'opera in questo Paese. Se avessi trentamila sterline, non avrei mandato a chiedere in Africa un prestito di mille sterline sul quale sto pagando gli interessi. Se potessi, chiederei il prestito di altri mille sterline per potere costruire l'edificio principia della scuola.

Non ho trentamila sterline. Avrei piacere ad avere un milione di dollari. Farei quello che ho fatto a Sidney. Metterei delle persone a lavorare nella messe, pagandone le spese con i miei fondi personali. Abbiamo bisogno di cento uomini che lavorino nella messe, dove ora ne abbiamo solo uno" (Lettera 98°, 1897).

Sei anni dopo, in una lettera datata 19 ottobre 1903, Ellen White scrisse: «Ho fatto tutto quello che potevo per aiutare la causa di Dio con i mezzi che avevo. Sto pagando degli interessi su ventimila dollari che totalmente investito nell'opera di Dio. E continuerò a fare tutto ciò che è in mio potere per aiutare a fare avanzare la Sua opera (Lettera 218, 1903).